



Fenomeni di marginalità sociale in Italia

I numeri

Secondo l'Istat in Italia sono oltre 8 milioni le persone relativamente povere e quasi 2 milioni e 900 mila quelle che vivono in povertà assoluta. Il 4% delle famiglie non povere rischia di diventarlo, la percentuale sale nel Mezzogiorno fino al 6 per cento¹.

Nei soli Help Center presenti nelle stazioni ferroviarie italiane, ogni giorno sono accolte in media 345 persone in stato di disagio. Da gennaio a giugno 2009 sono stati effettuati più di 63 mila interventi, 5 mila dei quali hanno dato seguito ad un percorso di assistenza e sostegno di secondo livello. Nelle città del Nord gli italiani sono in aumento, mentre al Centro e al Sud la percentuale di stranieri è maggiore. Per quanto riguarda Roma, nello stesso semestre gli interventi effettuati sono stati quasi 14 mila. Il 10% ha dato origine ad azioni di sostegno più approfondito. Rispetto alla composizione degli utenti, all'Help Center di Roma si rivolgono soprattutto uomini (79%) e stranieri (87%). Le fasce d'età più rappresentate vanno dai 18 ai 39 anni (68%) e dai 40 ai 59 (28%)².

Secondo il 9° Rapporto "Povertà ed esclusione sociale in Italia" elaborato da Caritas Italiana e Fondazione Zancan³ nel 2008 è stato registrato un incremento del 20% delle persone che si sono rivolte ai Centri Caritas. Di questi il 70,3% è straniero ma la presenza degli italiani è in crescita.

Secondo il Rapporto della Comunità di Sant'Egidio e San Camillo-Forlanini nel settembre 2009 erano 17 mila le persone senza dimora: 6 mila a Roma (60% stranieri, 40% italiani), 4 mila dei quali vivono per strada; 5 mila a Milano; 2 mila a Torino; e poco meno di 2 mila a Napoli, Firenze, Bologna⁴.

Il profilo dei nuovi poveri

La maggiore causa di povertà è la disoccupazione, che incide per il 59%. Le persone diventano povere anche per problemi di salute e disabilità (30%), morte di un familiare o separazione dal coniuge (15%) infatti le famiglie povere sono quelle monogenitoriali (20,8%). Anche il livello di istruzione fa la sua parte: il 33% degli italiani intervistati ha la licenza media inferiore, il 23,9% la licenza elementare, solo l'1,4% la laurea.⁵

¹ La povertà in Italia nel 2008 – Rapporto Istat

² Rapporto semestrale ONDS I-2009

³ Famiglie in salita - 9° Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia di Caritas Italiana e Fondazione Zancan

⁴ I senza fissa dimora - Rapporto a cura della Comunità di S. Egidio e delle aziende ospedaliere San Camillo-Forlanini

⁵ Guida per l'informazione sociale 2010 – Redattore Sociale

Quello che si sta delineando è una povertà legata non solo ai significativi flussi migratori, ma anche alla carenza di adeguate strutture di assistenza e di cura per persone con disagio psichico grave e alla congiuntura economica sfavorevole. La popolazione delle persone senza dimora è sempre più giovane e sono in crescita i soggetti provenienti dalla piccola borghesia, persone che spesso sono finite in strada per cause legate alla perdita di lavoro e/o alla mancanza di relazioni sociali familiari e amicali.

Servizi richiesti

L'acuirsi della crisi economica sta cambiando il tipo di richiesta che i soggetti emarginati rivolgono più frequentemente ai servizi sociali. Oltre a quelle relative ai bisogni primari (mense, dormitori, servizi igienici), aumenta la ricerca di lavoro attraverso servizi di orientamento professionale. Numerose anche le richieste di aiuto per la difesa della salute a rischio a causa della malnutrizione, stress psicologico, abuso di alcol, fumo, malattie infettive o gastrointestinali, psichiatriche e dermatologiche. Da segnalare le richieste di assistenza legale per i permessi di soggiorno, fogli di via, decreti di espulsione, reati legati all'uso di stupefacenti, pagamento imposte, certificati di residenza.